

Oggiono e Brianza

«Basta tragedie, prima la manutenzione»

Annone. “Flash mob” di operai e impiegati della filiera delle costruzioni ieri sul ponte di Annone, simbolo negativo Basta spot elettorali e lavori solo dopo i disastri, serve una programmazione degli interventi preventivi sulle opere

ANNONE
PATRIZIA ZUCCHI

«Il ponte di Annone è due volte emblematico: di uno Stato che rincorre le emergenze e interviene a tamponare solo dopo i crolli e i morti; e di una politica che ragiona per spot elettorali: questo viadotto, infatti, è stato inaugurato senza che fosse nemmeno finito, e tuttora non lo è».

Riccardo Cutaia, Feneal Uil, è stato tra le voci, ieri, del partecipato “flash mob” di operai e impiegati della filiera delle costruzioni, avvenuto sulla 36.

Mobilizzazione

La manifestazione rientrava nella mobilitazione nazionale di Feneal, Filca, Fillea per «sollecitare le istituzioni a programmare la manutenzione preventiva delle opere, dei viadotti, dei ponti e delle strade».

«Non è più tollerabile che si ripeta la tragedia di Annone», è stato detto prima del minuto di silenzio in memoria di **Claudio Bertini**, il 68enne di Civate deceduto proprio nel cedimento del ponte, il 28 ottobre 2016.

Il nuovo cavalcavia, inaugurato lo scorso luglio alla

presenza dell'allora ministro **Danilo Toninelli**, del governatore della Lombardia **Attilio Fontana** e di altre autorità, è incompleto – come denunciato subito, da queste colonne – perché il percorso pedonale e la pista ciclabile lungo la campata non sono transitabili.

Burocrazia

Per Anas «la ciclopista rimarrà preclusa finché gli enti locali non eseguiranno i raccordi».

Per l'attuale amministrazione provinciale, «non ci sono i soldi e non spetta alcuna opera; tuttora, non è stato nemmeno stabilito di chi è il ponte».

Per il sindaco di Cesana, **Eugenio Galli**, «non è tra le nostre priorità un tratto di ciclabile di raccordo col ponte, a spese comunali».

Per il collega **Patrizio Siodoti**, di Annone «il progetto, noi, l'abbiamo ma la sua costruzione comincia di là dal ponte».

Al riguardo, lo scorso 28 ottobre, durante la terza commemorazione della vittima - Claudio Bertini, appunto - la famiglia denunciò: «L'opera è stata realizzata a metà: se verrà investito un ciclista, andre-

mo dunque a cercare nuovamente di chi è la colpa».

Nei giorni scorsi, il sindaco di Suello, **Giacomo Valsecchi**, ha riferito: «Abbiamo chiesto un incontro ad Anas, che assicura di voler coinvolgere anche la Provincia».

Ieri, Feneal, Filca, Fillea hanno precisato: «Noi non chiediamo l'aumento delle risorse da investire, bensì lo sblocco dei finanziamenti già approvati».

«In Italia, solo il 6% dei finanziamenti stanziati diventa opere: dallo sviluppo della rete ferroviaria, ai collegamenti dei porti e degli aeroporti, alla Lecco-Bergamo e molto altro; lo sviluppo sociale ed equilibrato di un Paese transita per le infrastrutture. Occorre una vera politica industriale del settore».

Incontri

Nel pomeriggio si sono poi svolti gli incontri nelle Prefetture, per illustrare la situazione delle opere ferme e sollecitare, tramite i Prefetti, l'attuazione di «un piano quinquennale di manutenzione preventiva del patrimonio esistente», oltre che per ribadire «la reale condizione dei lavoratori nel settore costruzioni».



“Noi non ci fermiamo”. Ecco il flash mob organizzato ieri sul ponte di Annone FOTOSERVIZIO MENEGAZZO



Nuovo pressante richiamo alle istituzioni



Il viadotto e la protesta

Fondi per le associazioni “no profit” facendo la spesa nei negozi della zona

Oggiono

Il fondo “Valoriamo” verrà presentato martedì sera nella sala consiliare

Tutte le associazioni a raccolta, per scoprire il fondo “Valoriamo”: il progetto verrà illustrato il prossimo martedì, alle 20.30, nella sala consiliare del municipio.

«Si tratta - anticipa il sin-

daco, **Chiara Narciso** - di uno strumento innovativo di raccolta fondi, che mette in rete tutta la comunità a sostegno delle organizzazioni “no profit” e di progettualità specifiche». Lo slogan, infatti, è «marketing sociale» e “Valoriamo” chiama in causa, nello specifico, lo strumento denominato “Tre cuori”, cioè «una piattaforma digitale triangolare, partner del fondo “Valoriamo”, che permette di far

interagire in maniera virtuosa attività economiche, organizzazioni senza scopo di lucro e cittadini, attraverso diverse semplici azioni»: tra queste, fare la spesa nei punti vendita che aderiranno e che devolveranno una percentuale sugli acquisti ai progetti condivisi e inclusi nel programma.

«Per le organizzazioni senza scopo di lucro del territorio - riprende la Narciso - il van-

taggio consisterà nell'integrare le proprie campagne di raccolta dei fondi e beneficiare di entrate stabili; le risorse verranno incrementate attraverso gli acquisti nelle attività convenzionate, rafforzando il tessuto economico locale».

I benefici non mancheranno per i commercianti: «Oltre a contribuire a diffondere un messaggio sociale, potranno attirare nuovi clienti e fidelizzare quelli attuali, a zero costi e senza limiti temporali; l'importo erogato dalle attività al fondo sarà completamente deducibile come attività di promozione commerciale».

P. Zuc.

Lettura laboratorio e una mostra del libro

Suello

Sarà dedicata a **Gian-ni Rodari** l'iniziativa che avrà luogo oggi, dalle 16, nella scuola elementare (situata in via Turati), promossa dalla biblioteca civica: verranno proposti una lettura animata e un laboratorio, a cura di **Elena Perego**, per i bambini dai tre anni in su; la partecipazione sarà libera. L'intento è di sottolineare il centenario della nascita dello scrittore, pedagogista, giornalista e poeta, specializzato in letteratura per l'infanzia e tradotto in molte lingue; forse il più celebre scrittore italiano per l'infanzia del ventesimo secolo, la cui opera più conosciuta, “La grammatica della fantasia”, pubblicata nel 1973, è una sorta di manifesto sull'arte di inventare storie. Fino a domani, inoltre, Suello ospita la mostra del libro per ragazzi, nella scuola stessa: sarà esposta una selezione dei migliori titoli e delle novità editoriali per i bambini fino a 13 anni; oggi sarà visitabile dalle 16 alle 19; domani aprirà anche la mattina, dalle 10 alle 12 e poi dalle 15 alle 18.

P. Zuc.

“Domeniche insieme” per i ragazzi e le famiglie

Barzago

Prenderanno il via domani, nella comunità pastorale che riunisce Barzago, Bulciago e Bevera, le “Domeniche insieme” per i ragazzi e le famiglie.

L'appuntamento sarà in parrocchia: il programma prevede la messa alle 10.30 a Barzago, alle 11 a Bulciago; alle 12.30, nelle due diverse realtà, si pranzerà insieme, con un contributo di 3 euro e iscrizioni sempre entro il venerdì precedente: occorrerà portare un dolce, da condividere; alle 14.30 il parroco, don Giovanni Colombo, incontrerà i genitori, mentre per i ragazzi sono previsti giochi e laboratori; alle 16, il pomeriggio si concluderà con la merenda.

La comunità organizza anche l'“Operazione sveglia” per alcune classi della scuola elementare, da lunedì 18 novembre a venerdì 13 dicembre, sempre alle 8 in oratorio a Bulciago e, alla stessa ora, a Barzago, ma in chiesa: poi, i bambini verranno accompagnati a scuola da alcuni genitori e volontari.

P. Zuc.

Pista ciclopeditonale da via Vivaldi a via degli Ulivi

Missaglia

Il tracciato in progettazione sarà lungo circa 500 metri e diventerà la prosecuzione del tratto di Marezzo

Una pista ciclopeditonale lunga poco meno di 500 metri, dall'intersezione di via Antonio Vivaldi con la Sp 54 alla rotatoria che sorge all'altezza dell'intersezione con via degli Ulivi.

A progettartela proprio in questo periodo l'amministrazione comunale del sindaco **Bruno Crippa** che, in tal mo-

do, conta di prolungare verso est il tratto di ciclabile realizzato nella zona di Marezzo e che ha richiesto anni per essere portato a termine.

Lo studio di fattibilità tecnico-economico sottoposto alla giunta prevede la creazione di un percorso pedonale in sede propria con marciapiede pedonale e pista ciclabile lungo il lato sud ovest della strada provinciale.

Prima di arrivare alla realizzazione di tale progetto occorrerà predisporre un marciapiedi ciclopeditonale largo 2,5 metri che corra lungo la tutta

strada con la contestuale creazione di una banchina stradale di almeno 50 centimetri. Stante la natura dei luoghi, inoltre, si prevede la necessità di opere di ingegneria naturalistica per rinforzare i terrapieni.

Dal punto di vista tecnico, i tempi di realizzazione non dovrebbero richiedere più di sei mesi di tempo, per un costo complessivo che si aggira attorno al mezzo milione di euro.

Per la quasi totalità, i terreni sono di proprietà pubblica, eccetto piccole particelle appartenenti a privati.

F. Alf.



Nuova ciclopeditonale, la zona

Manifestazione dei sindacati lombardi del settore edile al Ponte di Annone

Luogo simbolo della necessità di manutenzione alle infrastrutture viarie che possono far ripartire l’edilizia

ANNONE - Mobilitazione unitaria per sindacati e lavoratori della filiera edile che venerdì mattina hanno manifestato in cento città italiane: in Lombardia è stata scelta Annone Brianza e il suo ponte, recentemente ricostruito, come sede di un simbolico presidio che ha riunito i lavoratori e i referenti sindacali di tutte le altre province lombarde.



“Questo ponte è l’icona di un Paese che ha bisogno di manutenzione, un Paese che ha bisogno dell’edilizia e della necessità che l’edilizia riparta - spiega **Enrico Vizza**, segretario regionale di Feneal Uil- Anche in Lombardia è necessario accendere l’attenzione affinché si investa nelle infrastrutture, si completino quelle che sono già in opera e si avvii un piano di manutenzioni che duri almeno cinque anni, contemplando anche interventi minori che però

sono necessari”.



I sindacati chiedono lo sblocco dei finanziamenti già approvati, (“ne sono stati stanziati solo il 6% per realizzare opere”) , puntano il dito sui cantieri incompiuti, sul nostro territorio quello della Lecco-Bergamo, e suggeriscono ampi spazi per lo sviluppo di opere necessarie come l’implemento della rete ferroviaria e il raddoppio di alcuni dei suoi tratti (Milano-Mantova, Bergamo-Monza), i collegamenti con gli aeroporti, la Pedemontana da terminare.

Sbloccare i cantieri

Il tema delle manutenzioni, è stato ribadito, è fondamentale per garantire la sicurezza dei cittadini: lavoratori e sindacati hanno ricordato, con un minuto di silenzio, **Claudio Bertini**, vittima del drammatico crollo del ponte di Annone.



Fiori per Claudio Bertini, vittima del crollo del ponte

“Chiediamo che ci sia un’opera straordinaria di manutenzione di viadotti e ponti, perché tragedie come queste, ad Annone come a Genova, non si ripetano - sottolinea **Ivan Comotti** della Fillea Cgil Lombardia- va fatta una ricognizione su 11 mila opere, per una valutazione preventiva degli interventi da realizzare. Non chiediamo l’incremento del consumo di suolo, chiediamo la riqualificazione del patrimonio esistente, interventi di efficientamento energetico e antisismicità”.

“Chiediamo - prosegue Comotti - che venga messa mano al codice degli appalti, che oggi scarica sui lavoratori la concorrenza sleale tra imprese, e che venga istituito un codice di congruità cioè una proporzione tra la manodopera occupata e l’opera da realizzare. Infine che vi sia il settimanale di cantiere, ovvero che ogni impresa dichiari, con codice fiscale, i lavoratori che saranno presenti sul lavoro. Questo per contrastare caporalato, personale sottosalariato, evasione contributiva ed evasione fiscale”

Occupazione dimezzata nel lecchese

“La situazione del settore oggi è praticamente la stessa di quattro anni fa - spiega **Angelo Ribelli** della Filca Cisl Lombardia - nella nostra regione, tranne un pò di lavoro che si è mosso su Milano, Brescia e Bergamo, per il resto non vi sono investimenti da parte del pubblico. Il privato oggi ha poco da spendere, sono in parte ripartite le ristrutturazioni e le messa a norma. Servirebbe una legislazione che aiuti di più dal punto di vista degli incentivi”.



I provvedimenti al vaglio del Governo, come il ‘Bonus Facciate’, sono ben visti dai sindacati, “ma non vorremmo, con un gioco di parole, che siano solo interventi di ‘facciata’ - prosegue Ribelli - c’è tanto da fare, non solo le facciate. Basterebbe riprendere quei cantieri già iniziati e sbloccare le risorse oggi ferme per colpa della burocrazia”

Nel lecchese la situazione occupazionale è stabile, ma sofferente delle perdite di posti di lavoro registrate negli ultimi anni:

“Siamo oggi a 2 mila lavoratori, erano 4 mila cinque anni fa. Sono di dati della cassa edile - spiega **Ivan Altomare** di Feneal Uil Lario- Nell’ultimo anno il loro numero si è stabilizzato, non c’è perdita ma neppure crescita. Le imprese che oggi stanno in piedi lo fanno con difficoltà, soffrono da sempre della dinamica del massimo ribasso che inficia, non solo il lavoro, anche la qualità delle opere realizzate”.



“Abbiamo perso sia il 50% degli addetti che delle imprese. Oggi c’è una stabilizzazione ma in perdita - aggiunge **Veronica Versace**, segretario provinciale di Fillea Cgil - Dopo la tragedia di Annone si è rimesso in discussione il territorio sul fronte della manutenzioni, quindi con i lavori al Ponte di Isella e il Ponte San Michele a Paderno. C’è ancora il problema della Lecco Bergamo e sullo sfondo ci sono le Olimpiadi del 2026. Abbiamo sette anni importanti per realizzare di riqualificazioni”

Edilizia. Flash mob dei sindacati sul Ponte di Annone: "Sblocchiamo i cantieri" | 6



Presidio dei lavoratori del settore edile sul ponte di Annone per "sbloccare i cantieri"

 casateonline.it/articolo.php

November 15,
2019

Si è svolta questa mattina la protesta degli operai e degli impiegati della filiera delle costruzioni sul ponte della strada provinciale 49 ad Annone, all'altezza dell'incrocio con la superstrada 36.



I lavoratori in protesta sul ponte di Annone

Circa seicento i lavoratori complessivamente intervenuti al presidio, facenti parte dei diversi settori - edilizia, cemento, lapidei, manufatti in cemento e laterizi, restauratori - e giunti dai cantieri, dalle fabbriche e dagli uffici della Lombardia intera. Presenti alla protesta anche i segretari delle federazioni regionali dei lavoratori edili, del legno e dei materiali da costruzione: Enrico Vizza, segretario generale della FenelUil Lombardia, Angelo Ribelli, segretario generale FilcaCisl Lombardia e Ivan Comotti, segretario generale FilleaCgil Lombardia.



"Noi non ci fermiamo" lo slogan della protesta che si proponeva anche l'obiettivo di denunciare l'eccesso di burocrazia che limita l'avvio e la gestione dei cantieri pubblici.



L'iniziativa, collocata all'interno della mobilitazione nazionale di FENEAL, FILCA e FIELLA, ha avuto lo scopo, in primis, di sollecitare le istituzioni competenti nel programmare la manutenzione preventiva delle opere, dei viadotti, dei ponti e delle strade, ritenendo non più tollerabile il ripetersi di tragedie come quella verificatasi sul ponte annonese nel 2016. Claudio Bertini, il 68enne morto sotto il crollo del ponte il 28 ottobre del 2016, è stato ricordato da tutti i presenti attraverso un minuto di silenzio.



"Per quanto riguarda l'iniziativa odierna, a livello lombardo, abbiamo scelto il ponte di Annone per il tragico episodio che purtroppo porta con sé. Abbiamo promosso questa manifestazione come categoria delle costruzioni di FENEAL, FILCA e FILLEA che fa parte di una mobilitazione ampia di livello nazionale. Con noi quest'oggi altre 99 piazze hanno aderito all'iniziativa con il proposito di richiamare l'attenzione delle istituzioni al tema dell'edilizia. Chiediamo che venga predisposto un piano, quantomeno decennale, per la manutenzione preventiva di opere, viadotti, ponti e strade. Vogliamo sottolineare anche l'importanza della sicurezza sul lavoro: nonostante la crisi abbia dimezzato gli addetti all'edilizia si verificano ancora troppi incidenti nei cantieri edili. Vogliamo richiamare l'attenzione delle istituzioni, e delle altre parti sociali quali le imprese e le aziende, affinché questo settore riparti per il bene dell'intero Paese" ha spiegato Enrico Vizza, segretario della FENEALUIL Lombardia.



"Non chiediamo l'aumento delle risorse economiche da investire, chiediamo lo sblocco dei finanziamenti già approvati. Solo il 6% dei finanziamenti stanziati infatti sono stati spesi per realizzare le opere. Dallo sviluppo della rete ferroviaria per lo spostamento di persone e merci, dal collegamento di porti ed aeroporti con la rete ferroviaria nazionale, dall'implemento delle opere infrastrutturali dei mezzi pubblici nelle città, dal completamento di alcune opere stradali (es. autostrada Pedemontana Lombarda), dal raddoppio di alcuni tratti ferroviari nella regione Lombardia, dal quadruplicamento della ferrovia Rho-Gallarate; transita lo sviluppo sociale e equilibrato di un Paese nell'alveo di un'economia circolare che sia compatibile con l'ambiente. La filiera dell'edilizia, percepita spesso come antitetica agli ecosistemi naturali, deve dare il suo fondamentale contributo alla realizzazione dell'economia circolare" hanno spiegato i rappresentanti delle federazioni



***I tre segretari presenti alla manifestazione: da sinistra Angelo Ribelli, segretario generale FilcaCisl Lombardia
Enrico Vizza, segretario generale della FenelUil Lombardia e Ivan Comotti, segretario generale FilleaCgil Lombardia***

E' stato poi evidenziato come le manifestazioni odierne, indette in 100 piazze italiane, siano state promosse per richiedere una vera politica industriale del settore: una riforma previdenziale che riconosca che non tutti i lavoratori sono uguali ai fini dell'accesso pensionistico, un contrasto dell'elusione contrattuale all'evasione fiscale ed al lavoro in nero, una contro riforma del codice degli appalti che privilegi l'offerta economicamente più vantaggiosa e non scarichi sulle condizioni reali dei lavoratori la concorrenza sleale tra imprese ed, infine, una riforma fiscale che riduca le tasse a lavoratori e pensionati.



Al termine della protesta le federazioni hanno ringraziato tutti i numerosi lavoratori del settore edile che hanno preso parte alla mobilitazione nonostante il tempo poco favorevole.



Nel pomeriggio si svolgeranno gli incontri nelle Prefetture dei diversi territori per illustrare la situazione delle opere bloccate e per sollecitare, tramite Prefetti, Governo,

Regioni e Comuni la realizzazione di un piano quinquennale di manutenzione preventiva delle opere esistenti.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco